

# I gruppi di potere alieno

*di Luke - quinta parte*

[...segue]

## I riferimenti

Il mondo della stampa, di internet e della televisione, ovvero quello dei *mass-media*, ci dimostra ogni giorno che passa, ormai da qualche anno a questa parte, che il nome del dottor Corrado Malanga è sempre più temuto nell'ambiente ufologico e non: si parla delle sue ricerche ma si evita di menzionarlo come per timore di essere accomunati al suo pensiero o di dargli più visibilità del proprio partito o di far capire che ciò di cui si parla è farina del suo sacco e non del proprio. Ogni ricercatore cita le fonti dello studio che riporta, laddove invece chi si definisce tale senza di fatto esserlo tende a non riconoscere la paternità delle ricerche che riporta e quindi a non avere la minima onestà intellettuale di rimandare i lettori a chi gli ha permesso di acquisire le conoscenze esposte: la quasi totalità dell'informazione attuale sull'argomento delle interferenze aliene, infatti, anche se ripresa o denigrata o esposta con modifiche personali da terzi, sia gruppi che singoli, proviene esclusivamente dal professor Corrado Malanga e dalla sua accurata ricerca decennale, che qualche volta e solo recentemente mi sono timidamente azzardato a chiamare "la nostra ricerca" in quanto ad essa contribuisco attivamente da tre anni con l'impiego di tecniche specifiche applicate lavorando su centinaia di persone e spesso quotidianamente. E' bene che chi legge questi articoli, siano essi miei o altrui, sappia a chi fare riferimento in caso scoprisse di essere nel problema delle abduction ed avesse bisogno di un consulto o di assistenza da parte di un ricercatore scientifico con più esperienza nel settore di tutti noi messi assieme: se non si sostituisce nemmeno lontanamente a Corrado Malanga chi porta dei risultati in questa ricerca anche se di essa fa solo una parte, figurarsi se è lecito che altri se ne appropriino indebitamente dirottando su sé stessi l'informazione relativa e l'attenzione pubblica invece che su chi ne ha realmente l'esperienza, la conoscenza, la comprensione e la competenza. E' anche in questo modo che tantissimi addotti si sono scoperti tali, ovvero arrivando subito a dialogare con chi ha iniziato questa ricerca e quindi a liberarsi dal loro problema o comunque a fare grandi passi avanti a seconda della loro volontà e della loro forza, in momenti in cui non riuscivano a proseguire da soli, semplicemente contattando l'autore di ciò che leggevano, che si firmava o che veniva riportato a chiare lettere. Colgo quindi l'occasione sia per ripetere ancora il nome di Corrado Malanga in questo ciclo di articoli e per ringraziarlo dell'immenso lavoro svolto a beneficio di tutti e senza cercare né soldi né fama in tutto ciò, sia per fare i miei complimenti alla rivista X-Times, che nell'editoria cartacea è praticamente l'unica che ha avuto, e che ha tutt'ora, il coraggio di pubblicare tale nome senza averne paura.

## I "testa a cuore"

Prima di andare oltre nella descrizione degli alieni più particolari e vicini alla comprensione dei massimi livelli di interferenza aliena, bisogna soffermarsi su alcuni esseri "minori" che appaiono in diversi casi oltre ai gruppi di potere già descritti: seppur il loro ruolo sembra essere secondario, la loro presenza è stata riscontrata nei ricordi sbloccati da un numero significativo di addotti ed ha permesso di capire alcuni interessanti meccanismi gerarchici. La prima tipologia di alieni "minori" è costituita da un essere alto circa 150 centimetri, con pelle scura sulla tonalità del grigio ed estremamente rugosa, grandi occhi neri, leggermente a mandorla e con la pupilla tonda, umidi e

rugosi ai bordi, orecchie piccole sviluppate e appuntite verso l'alto, bocca piccola il cui labbro inferiore è visibilmente più grande di quello superiore, e cinque tozze dita per mano, di cui quattro della stessa lunghezza e di lato il pollice opponibile. Un particolare decisamente accentuato in questo alieno sono i due muscoli fortemente sviluppati o comunque molto in vista corrispondenti ai nostri sternocleidomastoidei, ovvero quelli più facilmente riconoscibili ai lati del collo, nel suo caso molto lungo, e che vanno dallo sterno e dalle clavicole fino al cranio sull'osso temporale. Ma la caratteristica che principalmente lo contraddistingue dagli altri è proprio quella che gli è valsa il soprannome o nome indicativo di “*testa a cuore*”: la forma del suo cranio, infatti, è ampia e sviluppata in modo retroverso, ma presenta un affossamento al centro, con i lobi frontali che sembrano svilupparsi lateralmente divergendo l'uno dall'altro, divisi da questo avvallamento centrale ben visibile sulla fronte e che scompare gradualmente verso la parte posteriore della testa, come una spaccatura che ricorda la forma, appunto, di un cuore. Si presenta vestito con un lungo saio o con qualcosa che gli somiglia molto e che viene descritto come tale, al punto da farlo somigliare ad una specie di fraticello, e la sua pelle viene descritta dagli addotti in ipnosi come pelle “da vecchio” o “da elefante”: in questo sembra somigliare alla figura popolare del “*munaciello*”, ovvero del piccolo monaco, del fraticello appunto, comune non solo al sud Italia (prima) ma anche all'ufologia statunitense (dopo). Nessun alieno vuole che l'addotto capisca di essere tale e ricordi il volto dei suoi aguzzini, quindi confonde il soggetto con interferenze psichiche e tecnologiche, favorendo quel processo già naturalmente innescatosi di sovrapposizione da parte della mente di immagini comuni che vanno così a coprire ciò che è stato realmente visto e che verrà ricordato, salvo scavare nella psiche, come qualcos'altro di innocente, di innocuo. Ad esempio, in quest'alterazione della percezione e quindi della memoria dell'episodio di abduction, il testa a cuore già percepito con sembianze umane sembra portare anche un cappuccio facente parte di quella specie di saio che indossa, ma successivamente in ipnosi regressiva o anche con l'utilizzo della sola tecnica delle ancore si scopre che tale cappuccio non c'è ed è solo una toppa, un pezzo messo dalla mente per spiegarsi ciò che ha visto, che dal suo punto di osservazione alterato doveva per forza essere un sogno, magari il sogno di un contatto da parte di una persona buona o disinteressata, e non di certo di un alieno magari addirittura nel contesto di un rapimento. A volte viene riportata la presenza di capelli lunghi fino alle guance, ma non ci sono ancora abbastanza riscontri per stabilire se si tratta di un discorso assimilabile a quello del cappuccio o se alcuni esemplari veramente li posseggono. A volte invece questi esseri vengono erroneamente confusi con i piccoli grigi da parte di quegli addotti che hanno un vago ricordo del momento iniziale o di quello finale di alcune abduction ma che non hanno eseguito alcun tipo di tecnica sicura di recupero dei ricordi e che quindi tendono a confondere i lineamenti di creature vagamente simili nella memoria già fortemente appannata. Ad esempio, anche il testa a cuore durante i rapimenti può essere accompagnato dai grigi e quindi confuso ulteriormente con essi tentando di ricordare l'episodio vissuto in stato di coscienza alterata, ma ci sono le precise differenze fisiche appena descritte, anche se a volte piccole, che lo contraddistinguono. Questo alieno, che appare senza distinzione di sessi, se nell'aspetto esteriore può anche solo lontanamente richiamare quello del piccolo grigio, a livello interno è proprio totalmente differente: mentre l'alieno grigio è un *cyborg*, un essere biomeccanico secondo una testimonianza avente un doppio cervello in parte organico ed in parte elettronico, rispettivamente nei due lobi posteriori e nei due lobi anteriori, quindi costruito e programmabile, il testa a cuore è invece totalmente biologico, come gli altri gruppi di potere sinora descritti, vivo e cosciente a tutti gli effetti. Il testa a cuore, inizialmente valutato come mammiferoide, con le sue caratteristiche fisiche fornisce tuttavia anche un'interpretazione differente sulla sua natura, che può sembrare di tipo anfibia. Ma più importante di questa considerazione speculativa sull'aspetto fisico è la posizione di tale alieno nella scala gerarchica: in ipnosi viene infatti spesso definito come “schiavo”, appartenente al gruppo di potere dei sauroidi e sovente descritto in presenza di essi nei momenti centrali dell'abduction, ovvero quando il soggetto viene portato in ambienti alieni o militari. Questo conferma la caratteristica aggressiva dell'alieno sauroide, il quale non ha quindi un sottoposto ma bensì uno schiavo, o almeno una creatura che considera tale, mettendo in risalto il suo bisogno di comandare con una supremazia di tipo militare. Ma tale relazione potrebbe

confermare anche la natura anfibia del testa a cuore, simile a quella del padrone sauroide, proprio come anfibia è la natura di un altro alieno anch'esso legato alla figura del sauroide stesso.

## **Gli anfibi**

Quest'essere viene descritto sempre come alto tra i 2 e 2,40 metri, con braccia e gambe molto massicce, collo tozzo e quasi inesistente, e una pelle umida e chiarissima, quasi traslucida, al punto da permettere di intravedere sotto di essa quello che sembra essere il sistema circolatorio più superficiale. Il cranio è squadrato, con occhi tondi, praticamente sferici o comunque circolari, e con bocca dotata di denti verticali, lunghi e sottili, che ricordano i fanoni delle balene; sulla sua superficie non presenta capelli ma bensì dei tubercoli, dei piccoli bozzi in rilievo sparsi su tutta la sua superficie, come delle piccole escrescenze cornee ravvicinate che da lontano ricordano illusoriamente una sorta di capigliatura a spazzola, formata appunto invece dall'insieme di questi tubuli. Le mani hanno quattro dita, senza i pollici, con le dita ingrossate in punta, ovvero con i polpastrelli larghi e tondi, simili a ventose, e sono palmate, ovvero c'è la presenza di membrane infradito. Per via di queste caratteristiche, comuni a quelle degli animali appartenenti alla famiglia dei ranidi, è stato scherzosamente soprannominato "*ranocchione*". Appare vestito con una divisa che in ipnosi viene descritta dagli addotti come somigliante a quella dei soldati nazisti del Terzo Reich: colletto alto con simboli che richiamano le rune germaniche usate dalle SS, e pantaloni "alla zuava" ovvero larghi e chiusi negli stivali alti, sono caratteristiche che, sommate al comportamento di questa tipologia di alieno, richiamano alla mente dell'addotto la figura dello spietato soldato tedesco della seconda guerra mondiale. Questo particolare modo di riconoscere e definire l'alieno anfibio è interessante e permette ulteriormente di capire non solo l'inconscio collettivo e come ciò che di particolarmente intenso vi entra e vi resta impresso sotto forma di *egregore* o idea collettiva (da non confondersi con l'*archetipo* o idea originale, che differisce dalla precedente per l'assenza di variazioni nel tempo), ma anche come l'inconscio si esprima attraverso queste forme mentali alle quali riconduce ciò che ha percepito. Infatti l'associazione non è dovuta solo all'aspetto fisico, ma anche al comportamento di quest'alieno, che costringe l'addotto ad agire contro la sua volontà dopo averlo bloccato nella sua libertà. Bisogna anche far notare, tuttavia, che a volte invece si presenta con una specie di tuta bianca. Questi esseri, sia per l'aspetto fisico che per la divisa, sono talmente simili fra di loro da rendere quasi impossibile l'identificazione di differenze esteriori e quindi di individui distinti, anche quando se ne vedono più di uno contemporaneamente; esiste la possibilità che siano dei cloni ma non abbiamo dati sicuri per poter fare quest'affermazione. Questa sua particolarità ha ulteriormente permesso di notare che, come quasi tutti gli altri precedentemente descritti (quindi ad eccezione dell'alieno orange), non sembrano esserci esemplari di sesso differente. Questa tipologia di alieno appare a volte in presenza dell'alieno sauroide di cui, come il testa a cuore e come quello che verrà descritto immediatamente dopo, ne condivide l'aspetto in parte da rettile ed in parte da anfibio, seppur in misura diversa. E sempre come il testa a cuore e come tutti gli altri descritti in precedenza, quindi sia "maggiori" che "minori", anche l'alieno anfibio dispone dei suoi piccoli grigi, leggermente diversi dagli altri come avviene per ogni gruppo di potere. Tuttavia il suo rapporto con il sauroide è diverso: non è un suo schiavo o servitore, ma in qualche modo sembra comportarsi come una sorta di alleato, d'importanza minore ma comunque attivo al suo fianco e non prevaricato nella volontà, facente quindi parte del suo gruppo di potere.

## **I lacerta**

Al di fuori dei principali tre gruppi di potere già descritti, ci sono altri esseri alieni di secondaria importanza: ovviamente questa considerazione deriva da una stima della loro minor presenza ed interferenza con i soggetti addotti, il che però significa anche che li conosciamo meno degli altri che più spesso ritroviamo nelle esperienze di abduction. Uno di questi alieni è quello che viene definito “*lacerta*”, per via del suo aspetto da rettile antropomorfo: di altezza simile a quella degli esseri umani, ha una pelle fatta di scaglie iridescenti, occhi a pupilla verticale, escrescenze ossee che formano file di spuntoni sul cranio e sulle braccia, mani palmate con cinque dita e tanto di rostro, e un accenno di coda. Il suo aspetto rettiloide farebbe intuire una correlazione con l'alieno sauroide, come per i due precedentemente descritti, tuttavia quest'essere non ha nulla a che vedere con esso, di cui sembra essere anzi acerrimo nemico, e viceversa. Sempre contrariamente ai due precedenti, dell'alieno lacerta sembra ci siano più dati raccolti in ipnosi che possano definire una sua probabile provenienza nel cosmo, locata in un qualche pianeta o sistema planetario nella zona della stella Shaula, da loro chiamata “Berion”. Questa tipologia di alieno, contrariamente al sauroide, sembra invece corrispondere a ciò che descrive David Icke quando parla di “rettiliani dall'aspetto umano”: i lacerta sono infatti esseri dall'aspetto rettiloide e sauroide più piccoli ed antropomorfi dei loro rivali, che ben si prestano a errate interpretazioni dovute a poca coscienza del fenomeno, ovvero della propria o altrui situazione di addotti, situazione in cui gli stessi alieni, come sottolineato in precedenza, ci sguazzano alla grande, laddove non addirittura la provocano pur non essendo totalmente coscienti, a quanto pare, dei meccanismi della psiche umana, ma limitandosi ad apprendere per associazioni, cioè in modo infantile, osservando gli effetti sul genere umano dei meccanismi messi da loro in atto per celarsi in qualche modo. Ci sono riusciti per fin troppo tempo, ottenendo un grande risultato con un minimo sforzo, ma purtroppo per loro oggi hanno terminato di fregarci.

## **Gli agarthiani**

Un'altra tipologia di alieno raramente ritrovata nelle sessioni di recupero ricordi effettuate sugli addotti è quella dei cosiddetti “*agarthiani*”, il cui nome è dovuto appunto al mitologico mondo di Agartha, una delle tante descrizioni del misterioso “regno sotterraneo” che oggi identifichiamo con le basi aliene e militari. Tuttavia la sua origine pare risalga al pianeta Marte prima della sua desertificazione, ma come al solito sono dati esigui che espongono per dovere di cronaca, perché comunque esistenti e non isolati, fino a quando non ce ne saranno in maggior numero a confermare o smentire tale stima attuale. Quest'alieno ha la pelle di color bruno-olivastro, il cranio bombato all'indietro, la fronte alta e gli occhi con pupille a fessura verticale, caratteristiche simili a quelle degli orange, tuttavia differisce da essi per via dell'elevata altezza, che va dai quattro ai sei metri, dell'assenza di capelli, e della mandibola pronunciata e dall'apparenza solida, che rende il viso decisamente più largo ma comunque più stretto rispetto alla lunghezza del cranio. Va notato che gli agarthiani hanno questo nome, che in realtà è più un appellativo provvisorio, per via di ancora troppi pochi dati utili a fornirgli un nome che sia per loro veramente descrittivo. Questo tipo di figura viene in genere scambiato con l'alieno orange e, assieme ad altre percezioni confuse di uno di questi due esseri, ha dato luogo a volte all'erronea, o quanto meno mai dimostrata, supposizione dell'esistenza di addirittura un'intera gamma di alieni “umanoidi” tutti somiglianti ad essi e che, passando dalle testimonianze alle sessioni di recupero ricordi, si scoprono essere uno di essi o comunque una qualche loro variazione: non sono infatti tutti uguali, e ricordare o percepire figure leggermente diverse non significa assolutamente che esista addirittura un'intera razza solo per via dell'esistenza di tali caratteristiche alterate o comunque differenti.

## **E tutti gli altri?**

I gruppi di potere alieno, purtroppo, non terminano qui, ma mi sono momentaneamente soffermato su queste figure secondarie perché i successivi gruppi di potere sono di più difficile concezione, e meritano per questo di essere approfonditi dopo gli esseri descritti fino a questo punto. Essendo le entità che verranno affrontate successivamente più ardue da descrivere, bisogna riservare loro uno spazio dedicato e un discorso più ampio per poterle comprendere a pieno e quindi acquisire coscienza anche della loro esistenza così come della loro più pesante e costante interferenza.

*[continua...]*